

Lecco, 02 giugno 2014

Tariffa dell'acqua: anche Forza Italia contro il nuovo aumento

Pur non avendo alcun consigliere provinciale, il partito a Lecco guidato dall'onorevole **Michela Vittoria Brambilla**, prende posizione contro la delibera che la giunta porterà in votazione martedì 3 Giugno.



Nell'ultimo Consiglio Provinciale la proposta dei sindaci della Provincia di Lecco di aumentare il prezzo dell'acqua portandolo da 1,54 a 1,7 € al metro cubo (+9) non è stata discussa, con la maggioranza formata da Lega Nord e Ncd-FDI che ha preferito far mancare il numero legale a causa di una diversa posizione sul tema. La Lega Nord è infatti contraria all'aumento, dopo che due anni fa gli stessi sindaci avevano bloccato quello previsto nel piano d'ambito per permettere investimenti sulla rete, di fatto affossando Idrolario. Domani, martedì 2 Giugno, la delibera è di nuovo convocato il consiglio provinciale, con le minoranze pronte ad appoggiare l'aumento tariffario come richiesto dalla stragrande maggioranza dei sindaci.

Sul tema, pur non avendo consiglieri provinciali, prende posizione Forza Italia: "Qualcuno invece - afferma Davide Bergna - non si è ancora accorto delle difficoltà delle famiglie nel far quadrare i conti ben prima della fine di ogni mese. Inutile lamentarsi del Governo centrale quando aumenta le tasse o ci rifila balzelli di ogni genere se poi, alla prima ma anche nell'ultima occasione utile, non si rinuncia ad aggravare un costo che peserà su tutte le persone che vivono in una fra le zone più ricche d'Italia, per quanto riguarda le risorse idriche. L'acqua dentro le nostre case, non è certamente un lusso e si deve smettere di "venderla" a peso d'oro!! Questo ingiustificato aumento, dunque, deve essere assolutamente impedito o si tradurrebbe in una ulteriore tassa nei confronti dei cittadini , cosa di cui proprio nessuno sente la necessità".

"Bisogna ricordare - insiste - ed è necessario ribadire che l'aumento del prezzo dell'acqua penalizza da un lato le fasce più deboli in un momento di gravi difficoltà economiche, mentre dall'altro va a finanziare una Holding pubblica che proprio non ne ha bisogno, visto che con i soldi degli utenti già paga mpòte tasse e distribuisce utili ai Comuni soci".